



mountainwilderness italia APS

sede legale: Viale Venezia 7, 30171 Mestre (VE)  
segreteria: Viale Legnago 73, 41049 Sassuolo (MO)  
tel. 340 2315238  
e-mail [info@mountainwilderness.it](mailto:info@mountainwilderness.it) web [www.mountainwilderness.it](http://www.mountainwilderness.it)  
posta elettronica certificata [info@pec.mountainwilderness.it](mailto:info@pec.mountainwilderness.it)  
c.f. 97101240154

Al MASE - Direzione Generale valutazioni ambientali  
[va@pec.mase.gov.it](mailto:va@pec.mase.gov.it)

**Oggetto:** integrazione osservazioni progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Monte Giarolo" proposto dalla Società 15 Più Energia srl.

A seguito della documentazione integrativa volontaria presentata dai proponenti e pubblicata sul sito del MASE in data 13/12/2024, che ha riaperto i termini di presentazione delle osservazioni con scadenza il 15/01/2025, riportiamo le seguenti considerazioni.

I proponenti hanno inteso presentare una "[Relazione generica di risposta a Comuni ed Enti terzi](#)" alla quale riteniamo di dovere offrire alcune precisazioni.

*«... si rileva che l'osservazione definisce le formulazioni contabili e le conclusioni della valutazione economica dell'impatto dell'intervento in progetto sul paesaggio come "ampiamente confutabili" ma non spende però nemmeno una parola per confutare nessuna di esse nel merito, rendendo di conseguenza impossibile una qualsiasi risposta a questa affermazione»* (pag. 15).

Ci risulta di avere confutato per quanto possibile il merito delle previsioni di producibilità dell'impianto, perno dell'analisi dei possibili benefici derivanti dall'impianto, in assenza di dati consultabili; in proposito rimandiamo all'analisi più completa riportata nelle osservazioni presentate dal Comitato per il Territorio delle Quattro Province in data [09/01/2025](#), pag. 13 e seguenti.

Ci risulta difficile anche il solo pensare di monetizzare la perdita di biodiversità, in quanto le conseguenze sui servizi ecosistemici forniti dalla Natura vanno al di là delle quotazioni di borsa e occorre affidarsi al principio di precauzione. La Commissione delle Comunità Europee, nella sua [comunicazione 2000/1](#), riporta che *«Il principio di precauzione non è definito dal Trattato che ne parla esplicitamente solo in riferimento alla protezione dell'ambiente. Tuttavia, in pratica, la sua portata è molto più ampia ed esso trova applicazione in tutti i casi in cui una preliminare valutazione scientifica obiettiva indica che vi sono ragionevoli motivi di temere che i possibili effetti nocivi sull'ambiente e sulla salute degli esseri umani, degli animali e delle piante possano essere incompatibili con l'elevato livello di protezione prescelto dalla Comunità»*. Nel documento "[EU Guidance Document: Windenergy development and Natura 2000](#)", EU Commission, Ottobre 2010 e successivi aggiornamenti, si indica chiaramente che le Direttive europee "Uccelli" e "Habitat" sono pietre miliari della politica europea per la biodiversità; queste consentono agli Stati membri di lavorare in sinergia per proteggere e assicurare la sopravvivenza delle specie e dei tipi di habitat più gravemente vulnerabili e minacciati. Le due Direttive richiedono anche che lo sviluppo dell'energia eolica non causi alcuna perturbazione significativa o disturbo alle specie di interesse comunitario o ai loro habitat principali nell'area vasta intorno della località interessata. Nuovi piani e progetti di parchi eolici possono essere soggetti alle previsioni delle Direttive inerenti la VIA e la VAS, ma queste sono distinte e differenti dalla Valutazione appropriata prevista nell'ambito della Direttiva Habitat.

Ancora più difficile il discorso legato al paesaggio, che si configura come *«prospettiva della prima persona (io, noi), ovvero il significato del territorio per come lo percepiamo in modo soggettivo e*

*intersoggettivo-sociale, mentre per la tutela dell'ambiente-ecologia vale la prospettiva della terza persona - le cose, il mondo fisico che descriviamo in modo oggettivo» (Paolo Carpentieri, presidente TAR Emilia Romagna). Di nuovo dallo stesso autore riportiamo la conclusione, che si riferisce al fotovoltaico sui terreni ma si può ugualmente adeguare agli impianti eolici: «mentre i campi fotovoltaici possono essere rilocalizzati, spostati in un'altra area meno impattante, non è invece possibile "spostare" altrove il bene paesaggistico tutelato, i cui caratteri distintivi (assolutamente locali) sono inevitabilmente pregiudicati dal campo fotovoltaico, in termini spesso non compensabili».*

Tornando alla Relazione dei proponenti, si disserta «sul buon gusto, a nostro modesto parere discutibile, di inserire la tragedia della Costa Concordia, nella quale come noto persero la vita 32 persone, tra le argomentazioni usate per tentare di motivare il parere negativo espresso dall'estensore dell'osservazione nei confronti del progetto del parco eolico di Monte Giarolo». È sufficiente un pizzico di buon senso per capire che non si vuole paragonare un impianto industriale ad una tragedia, né che l'energia eolica abbia avuto qualche ruolo nella vicenda, né tantomeno che possa esservi una qualche similitudine a livello di potenziali vittime umane; tuttavia le affermazioni secondo cui la realizzazione dell'impianto eolico può dare un contributo al turismo meritano una ferma posizione di visione opposta, con motivazioni già coerentemente espresse nelle precedenti osservazioni di codesta Associazione.

Infine i proponenti lamentano «l'assoluta mancanza di riferimenti bibliografici» in merito alla perdita di valore dei beni immobili nelle vicinanze degli impianti eolici; per colmare questa lacuna, facilmente risolvibile con una semplice ricerca su internet, consigliamo di visitare la pagina della [Associazione dei proprietari di case della regione di Winterthur](#) in Svizzera (come già evidenziato, purtroppo, il tema del deprezzamento degli immobili posti nelle vicinanze di impianti non è mai stato oggetto in Italia di analisi significative), in calce all'articolo è possibile reperire una copiosa bibliografia di riferimento.

Fatte queste doverose precisazioni, ci pare che i contenuti della documentazione integrativa volontaria presentata dai proponenti abbiano lasciato pressoché invariato il progetto originale, con poche modifiche di scarso rilievo, tanto da avere indotto ad esempio il [Ministero della Cultura](#) a richiedere ulteriori integrazioni. La nostra Associazione mantiene pertanto il proprio parere negativo in merito alla realizzazione dell'opera in oggetto.

per Mountain Wilderness Italia aps  
il presidente  
Luigi Casanova



14/01/2025